

## I problemi della città

# As2 ora rischia di perdere i servizi affidati dal Comune

### PALAZZO NODARI

ROVIGO Il caso As2 ancora non è stato affrontato in consiglio comunale, ma già sta producendo effetti sull'attività dell'amministrazione comunale. Basti pensare che tra il Comune e As2 era stata avviata la procedura che avrebbe portato dal 1. gennaio 2024 alla sostituzione dei sei autovelox installati in città con dispositivi più moderni e tecnologicamente più avanzati, ma l'operazione è stata messa in pausa in attesa di capire se As2 sarà ancora fornitore di alcune tipologie di servizi strumentali, come appunto la partita dei velox, al proprio socio, il Comune capoluogo. Di questo si parlerà anche nel consiglio comunale di venerdì perché sarà discussa la mozione, rinviata nella seduta precedente in attesa dei pareri tecnici, presentata dalla consigliere del Pd Margherita Balzan e sottoscritta da una parte del suo gruppo. Mozione con la quale si chiede al sindaco di impegnarsi ad agire su due fronti: privilegiare il ricorso all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente rispetto al ricorso al mercato, «nel caso in cui una propria società controllata sia in grado di supportare l'ente vantaggiosamente, in termini di economicità, di celerità del procedimento o di perseguimento di interessi strategici» e questo è il secondo punto, riconoscere che «costituisce interesse strategico per l'ente il rafforzamento delle proprie società partecipate e controllate, per le quali sussistono parametri di fatturato e d'esercizio positivi, come nel caso di As2».

### GLI OSTACOLI

I pareri tecnici, in particolare per quanto riguarda la prima delle due richieste avanzate dalla mozione, sostengono quanto già anticipato dal sindaco Gaffeo nella lettera indirizzata ad As2 lo scorso luglio. Quello che Palazzo Nodari ha messo in di-

### IL NODO È CHE MANCA IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE UN RAPPRESENTANTE DEL COMUNE SOCIO COME VUOLE LA LEGGE

►I pareri tecnici dei dirigenti municipali evidenziano incompatibilità con le norme

scussione, dopo l'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti lo scorso 1. luglio, è la praticabilità da parte dello stesso Comune socio di As2 di nuovi affidamenti in house providing alla società. Questo perché secondo l'interpretazione fornita al nuovo Codice, sarebbero venute meno le prescrizioni che individuavano le caratteristiche organizzative per la sussistenza del controllo analogo congiunto in capo ai

soci. E queste si rifarebbero ad altre normative relative all'affidamento dei servizi strumentali negli appalti pubblici. L'interpretazione abbracciata dal Comune, rifacendosi ad alcune direttive europee, stabilisce che «gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici partecipanti».

Come ha messo nero su bian-

►Gli atti sono stati legati alla mozione di parte del Pd che vuole salvare la società

## Turisti tedeschi "chiusi" dentro al porticciolo: salta il tour in città

### IL CASO

ROVIGO (E. Bar.) Il porticciolo turistico situato in zona Interporto, struttura destinata all'accoglienza turistica realizzata grazie a 1,7 milioni di fondi europei chiusa da anni e in stato di totale abbandono, torna alla ribalta per un fatto portato all'attenzione dal consigliere della Lega Lorenzo Rizzato. «Nei giorni scorsi ho ricevuto la segnalazione di una coppia di turisti tedeschi in vacanza su una houseboat in navigazione sul Canalbianco - riporta il consigliere - approda-

ta sulla sponda del porticciolo con l'intenzione di visitare la città con la bicicletta, ma si è trovata "intrappolata" nell'approdo senza possibilità di uscire dall'area, perché ha trovato il cancello serrato. La coppia che voleva visitare la nostra città e conoscerne le bellezze, alla fine ha desistito».

Di fronte all'accaduto, il consigliere attacca l'amministrazione di Palazzo Nodari. «Ancora una volta - afferma - per questa amministrazione tanti bei discorsi sull'importanza del turismo lento e sostenibile che rappresenta il futuro, sulla ne-



cessità di puntare sulla valorizzazione turistica del nostro territorio come base solida sulla quale costruire il rilancio anche economico della nostra comunità. Restano, purtroppo, solo e soltanto parole al vento. Perché alla prova dei fatti assistiamo a episodi come quello raccontato. Perché in cinque anni questa amministrazione non ha mai fatto nulla per rimettere in mo-

to la struttura e darle la funzione che dovrebbe avere».

Rizzato sul punto prosegue: «Per quanto mi riguarda, mi sono attivato da subito per capire cosa si potesse fare. Basti pensare che già nel 2019, pochi mesi dopo l'elezione in consiglio comunale, ho incontrato la precedente gestione che faceva capo a Stefania Giro per approfondire lo stato dei fatti. Da allora, ci-

co Gaffeo, «il Comune non identifica alcun proprio rappresentante» nel consiglio di amministrazione di As2. Lo stesso Gaffeo ha aggiunto che «la situazione, tuttavia, può essere corretta permettendo a questo Comune socio di esprimere un rappresentante all'interno dell'organo decisionale di As2., seguendo le normali dinamiche societarie. Ciò permetterà a questa amministrazione di potere ancora usare il modulo in house providing per approvvigionarsi di nuovi beni e servizi da As2, diversamente si provvederà al reperimento di quanto occorre, utilizzando gli altri istituti previsti dal nuovo codice dei contratti pubblici».

Per Gaffeo la discussione su As2 non è una politica, ma tecnica. Lo ha chiarito nel precedente consiglio, poco dopo che la mozione è stata rinviata. Questa dovrà essere comunque messa ai voti e la maggioranza potrebbe, fare i conti con una spaccatura. L'ennesima di questi ultimi quattro anni. Tra l'altro, gli uffici municipali hanno provveduto ad effettuare una ricognizione di tutti i servizi affidati in house ad As2, ma la mozione potrebbe, se approvata, potrebbe portare alla stessa operazione su tutti gli affidamenti in house di tutte le società controllate del Comune. Col rischio di toglierli.

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AUTOVELOX Andavano sostituiti con nuovi apparecchi, ma lo stop ad As2 ferma tutto

clicamente, ho portato numerose volte la questione in consiglio comunale, ma purtroppo poco o nulla è cambiato per la struttura».

Di recente, però, qualcosa si è mosso: la scomparsa dell'ultimo gestore, Massimo Zanirato, titolare della società Aapprodo srl che ne deteneva la gestione dal 2012, ha fatto fare qualche passo in avanti verso il rientro della struttura nelle disponibilità del Comune, ma «non certo per merito dell'amministrazione - conclude Rizzato ricordandone la primaria vocazione all'accoglienza turistica - fino a ora da parte dell'amministrazione comunale c'è stato il vuoto totale, il nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I medici avranno i permessi per le visite in Ztl: trovato l'accordo con l'Ordine

### VIABILITÀ

ROVIGO È passato poco più di un mese da quando il presidente dell'Ordine dei medici, Francesco Noce, ha lanciato l'allarme sui disagi che medici di medicina generale avrebbero subito perché «inondati da contravvenzioni per sosta vietata» sia durante la presenza nel proprio ambulatorio che durante le visite domiciliari ai pazienti.

Un mese e mezzo nel quale l'amministrazione, in particolare il comando di Polizia locale, hanno portato a termine la ricognizione, annunciata dall'assessore Giorgia Businaro, sulla situazione dei permessi in uso ai medici e rilasciati attraverso le diverse ordinanze che si sono susseguite nel corso degli anni e ha stabilito un po' di ordine tramite un provvedimento approvato dalla giunta. Il risultato è

una stretta drastica sui permessi di transito e sosta di cui i medici di famiglia hanno effettivamente bisogno. La delibera dà mandato al comando di emanare una specifica ordinanza che preveda la sosta gratuita nelle aree a pagamento e nelle zone in cui vige il divieto di sosta per i medici di medicina generale convenzionati con il Sistema sanitario nazionale, iscritti all'Ordine dei medici della provincia «solamente per l'effettuazione delle visite domiciliari, per comprovate esigenze a carattere assi-

stenziale, per il tempo massimo di un'ora, mediante esposizione sul parabrezza del contrassegno rilasciato dall'Ordine dei medici della provincia di Rovigo».

Contrassegno che dovrà indicare «Medico in visita domiciliare» ed essere accompagnato dal disco orario. A questa disposizione fanno seguito due ulteriori prescrizioni collegate: in Zona a traffico limitato e nelle aree in cui vige il divieto di transito, ci sarà l'obbligo di esposizione del permesso rilasciato dal comando di Polizia locale per transito e sosta. La delibera, su questo punto, parla chiaro: «Il permesso può essere rilasciato per un solo veicolo». La precisazione non è casuale, perché il riordino dei permessi effettuato dal comando di viale Orobani ha portato a una netta contrazione dei permessi che da una cinquantina attualmente in uso, passeranno a circa una decina di effettivi.

### SFOLTITA LA GIUNGLA DI TAGLIANDI CONCESSI NEGLI ANNI: DA CINQUANTA RIDOTTI A DIECI, UNA SOLA AUTO A TESTA



### LA SOLUZIONE

A spiegare nel dettaglio la questione è l'assessore Giorgia Businaro. «Va chiarito che qualsiasi medico aveva il permesso per il transito in Ztl e per la sosta, anche i medici che esercitano fuori dal centro città. Dopo la polemica del presidente Noce abbiamo fatto una ricognizione

dei permessi e raccolto le ordinanze emesse negli anni, e abbiamo stabilito che qualsiasi medico in visita domiciliare potrà parcheggiare nelle aree blu o entrare in Ztl se munito di un apposito tagliando che verrà rilasciato previa richiesta».

Non a caso, la stessa delibera precisa che «nella aree a paga-

### SERVIZI I medici di base durante le visite a domicilio potranno sostare in Zona a traffico limitato esponendo il contrassegno previsto

mento il titolo legittimante è lo speciale contrassegno rilasciato dall'Ordine dei medici indicante «Medico in visita domiciliare».

Insomma, il riordino messo in atto da Palazzo Nodari ha portato a un drastico calo dei permessi effettivamente necessari e all'annullamento di molti dei permessi rilasciati in precedenza che in alcuni casi si erano accumulati a uso di un unico beneficiario. Per questo, a inizio agosto, l'assessore aveva sottolineato che da parte dell'amministrazione ci sarebbe stata la massima collaborazione per favorire l'attività dei medici di famiglia, ma senza fare differenze tra i cittadini. Tra l'altro nessun medico di medicina generale, a quanto riferisce Businaro, ha l'ambulatorio in piena Ztl, al massimo deve effettuare delle visite domiciliari ai propri pazienti residenti in questa.

E. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA